

PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 8
26.03.2021**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**



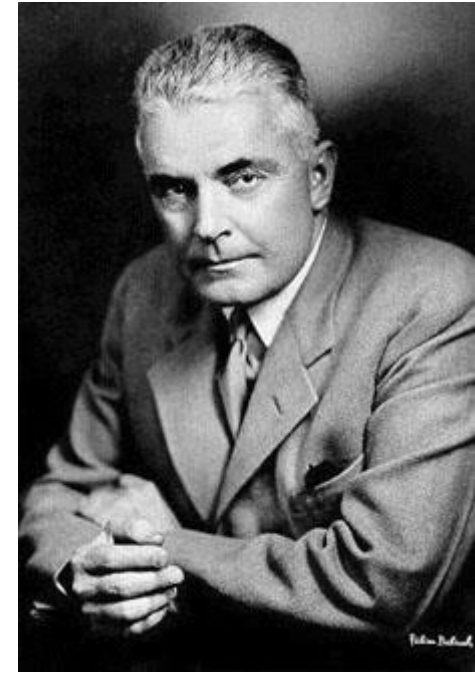
Comportamentismo

Si tratta di una scuola psicologica, il cui inizio si fa risalire al 1913 e che mette al centro **lo studio del comportamento più che della vita mentale interiore.**

WATSON (1878-1958), statunitense e allievo del funzionalista James, è considerato il fondatore di questo nuovo modello teorico, di ricerca e di psicologia applicata.

Si interessa dapprima allo studio del comportamento animale, avvicinandosi poi all'etologia (primati) e all'apprendimento infantile.

Rimette fortemente in discussione il metodo introspettivo di Wundt, strutturalisti e funzionalisti, attaccando anche il loro concetto di coscienza poiché non osservabile direttamente e quindi non scientifici.




Per W. l'esperienza individuale ha un carattere troppo vago e soggettivo per essere veramente l'oggetto di un'indagine scientifica.

La scienza richiedeva misurazioni oggettive e replicabili di fenomeno che fossero accessibili a tutti gli osservatori.

Da questo punto di vista, **il comportamento può essere osservato da tutti e misurato oggettivamente.**

Inoltre, secondo W., concentrarsi sul comportamento avrebbe incoraggiato lo sviluppo di applicazioni pratiche della psicologia come gli affari, la medicina, la legge e l'istruzione.

L'idea sottesa era quella di poter **prevedere e controllare il comportamento in modo tale che la società ne traesse beneficio.**

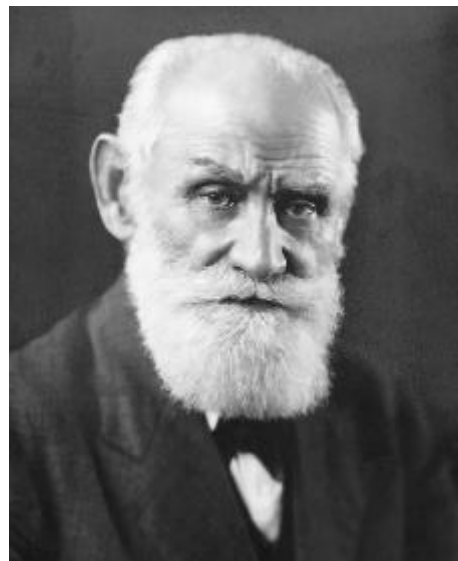



Dopo il « Manifesto del Comportamentismo » del 1913, appare il trattato « Behavior » nel quale **WATSON** espone i suoi paradigmi sull'apprendimento e approfondisce il tema del riflesso condizionato di Pavlov.

APPROFONDIMENTO

La concenzione sistematica più importante sulle basi fisiologiche del comportamento è quella formulata da **Pavlov** (1849-1936, medico e fisiologo, premio Nobel per la fisiologia della digestione nel 1904).

Di rilevante importanza i suoi studi sui « **riflessi condizionati** » e sulla descrizione della Teoria dell'attività nervosa superiore.

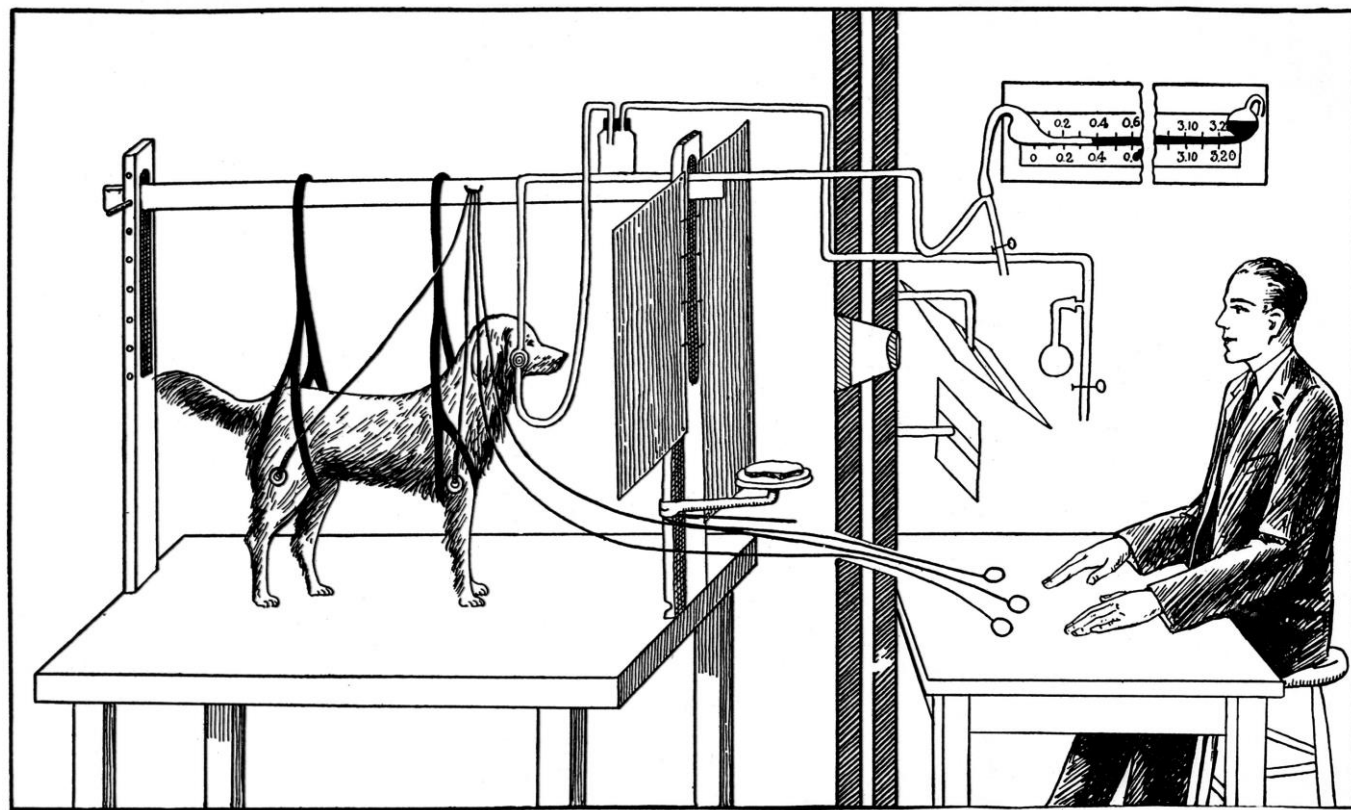
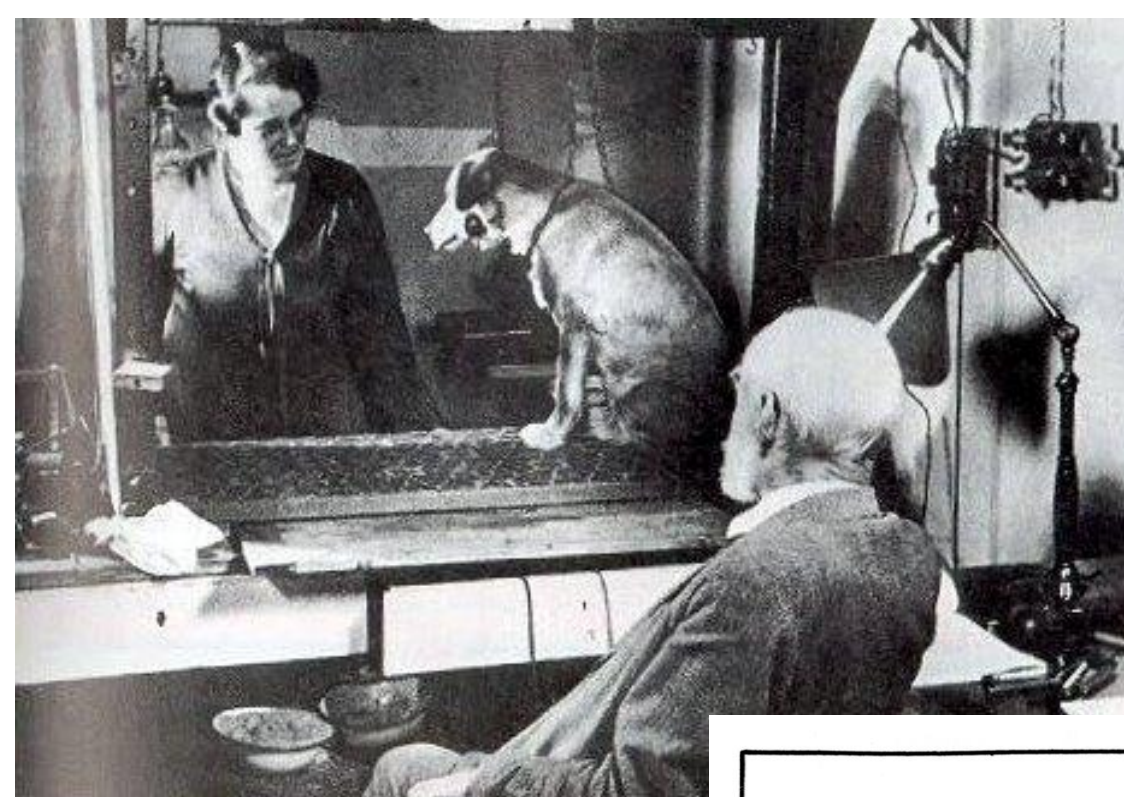





Nei suoi studi ed esperimenti con gli animali, parte dall'osservazione del fenomeno per cui un cane salivava non solo quando il cibo veniva a diretto contatto dei suoi recettori gustativi ma anche in assenza di questo contatto.

Questa reazione dell'animale in assenza dello stimolo relativo venne denominata appunto **RIFLESSO CONDIZIONATO**.

Il comportamento è l'insieme dei processi riflessi che regolano l'interazione individuo-ambiente e il riflesso condizionato costituisce una parte integrante e fondamentale.





Primo stadio: i processi sono elementari e i riflessi sono incondizionati, risposte innate agli stimoli (istinti)


Secondo stadio: proprio di animali superiori e dell'uomo, i **processi sono complessi, i riflessi sono condizionati, le risposte acquisite.**

I riflessi condizionati permettono all'animale di reagire nel modo più adattivo al suo ambiente.

L'animale inoltre apprende a reagire, in modo anticipato, ad altri stimoli che segnalano l'arrivo di ulteriori stimoli a cui dovrà reagire successivamente.


GUARDA QUEL CHE POSSO
FAR FARE A PAVLOV.
APPENA SBAVO, LUI
SORRIDERÀ E SCRIVERÀ IN
QUEL PICCOLO QUADERNO.





Durante la prima guerra mondiale **WATSON** si occuperà di creare dei test dedicati alla selezione delle truppe e di questionari dedicati a valutare l'efficacia di una propaganda pubblicitaria (prevenzione malattie veneree).

Quando, per vicende personali, lascerà l'ambito accademico si occuperà con grande successo di tecniche pubblicitarie, marketing, strumenti di comunicazione di massa, tecniche di selezione del personale nelle aziende, efficacia dei dipendenti sul posto di lavoro.



Watson propone un ribaltamento dell'ottica in cui la psicologia doveva avere il compito di descrivere l'esperienza umana immediata e gli stati di coscienza:

sostiene invece che il compito della psicologia sia di individuare le leggi per cui dato uno stimolo si verifica una risposta o viceversa.

In contrapposizione alla psicologia introspezionista, il termine comportamentismo si riferisce dunque allo **studio dei soli eventi osservabili** (ciò che persone e animali fanno, anche se si ammette che la produzione verbale sia un comportamento).




DEFINIZIONE

COMPORAMENTISMO

Detto anche *behaviorismo*, è un orientamento della psicologia moderna che, nell'intento di dare alla psicologia uno status simile a quello delle scienze esatte, circoscrive il campo della ricerca all'osservazione del comportamento animale e umano rifiutando ogni forma di introspezione che, per sua natura, sfugge alla verifica oggettiva.


E' un movimento nordamericano che conosce diffusione in Europa a partire dagli anni'50.



Nella maggior parte dei riferimenti filosofici che abbiamo ripercorso, la psicologia è stata tendenzialmente intesa come una disciplina che ha per oggetto la « psiche », « l'anima ».

Il comportamentismo rappresenta il capovolgimento più radicale di questa impostazione nel determinare il nuovo oggetto di studio della psicologia.

L'oggetto del comportamentismo si traduce nello studio di **emozioni, abitudini, apprendimento, personalità**, e si propone di studiarli attraverso la loro **manifestazione osservabile in termini di comportamenti emotivi, abitudinari, d'apprendimento, comportamenti costitutivi della personalità**, ecc.



Watson esprimeva l'idea che la **paura**, la **rabbia** e l'**amore** siano le emozioni elementari e che si definiscano sulla base degli stimoli ambientali che le provocano.

A partire da queste emozioni si costruirebbero le altre.

Un caso di apprendimento di emozioni fu il « piccolo Albert ».


Nel più conosciuto e eticamente controverso esperimento del « piccolo Albert » (1920), **W.** e la sua allieva **Rayner** insegnano al bambino a nutrire una forte paura per un piccolo ratto bianco (e di altri animali e giocattoli bianchi e pelosi) che in precedenza non gli aveva suscitato alcun timore.

La reazione di paura di Albert è condizionata dalla presenza di alcuni stimoli (ratto, pelliccia, bambagia) e necessiterebbe di un processo di desensibilizzazione.

Con quale finalità?

W. voleva dimostrare che **il comportamento umano fosse fortemente influenzato dall'ambiente.**

I comportamentisti non credevano che fosse *l'unica* forma di influenza del comportamento ma la ritenevano la più importante.



Studiando una delle prime nevrosi sperimentali della storia della psicopatologia, Watson voleva provare che le nevrosi non sono nè innate, nè oggetti misteriosi, ma potevano essere definite in termini di **risposte emozionali apprese**.

Per W., le stesse leggi che regolano l'apprendimento emotivo sono alla base delle altre acquisizioni e in particolare delle « abitudini ».

La difficoltà era quella di poter spiegare le abitudini, quando diventano complessi processi psicologici e quando si fa riferimento al pensiero e al linguaggio.

IL RUOLO DELL'ESPERIENZA

Globalmente il comportamento è ritenuto un **adattamento all'ambiente che si può spiegare con il modello del condizionamento classico (Pavlov) o del condizionamento operante (Skinner)**, sia che si tratti di un comportamento istintivo – cioè sequenze motorie in presenza di stimoli specifici – o di un comportamento motivato – cioè sorretto da un'intenzione e rivolto ad una meta.

Il entrambi i casi il comportamento è attivato da un bisogno dell'organismo teso a provocare una modificazione nell'ambiente che permetta la soddisfazione di quel bisogno

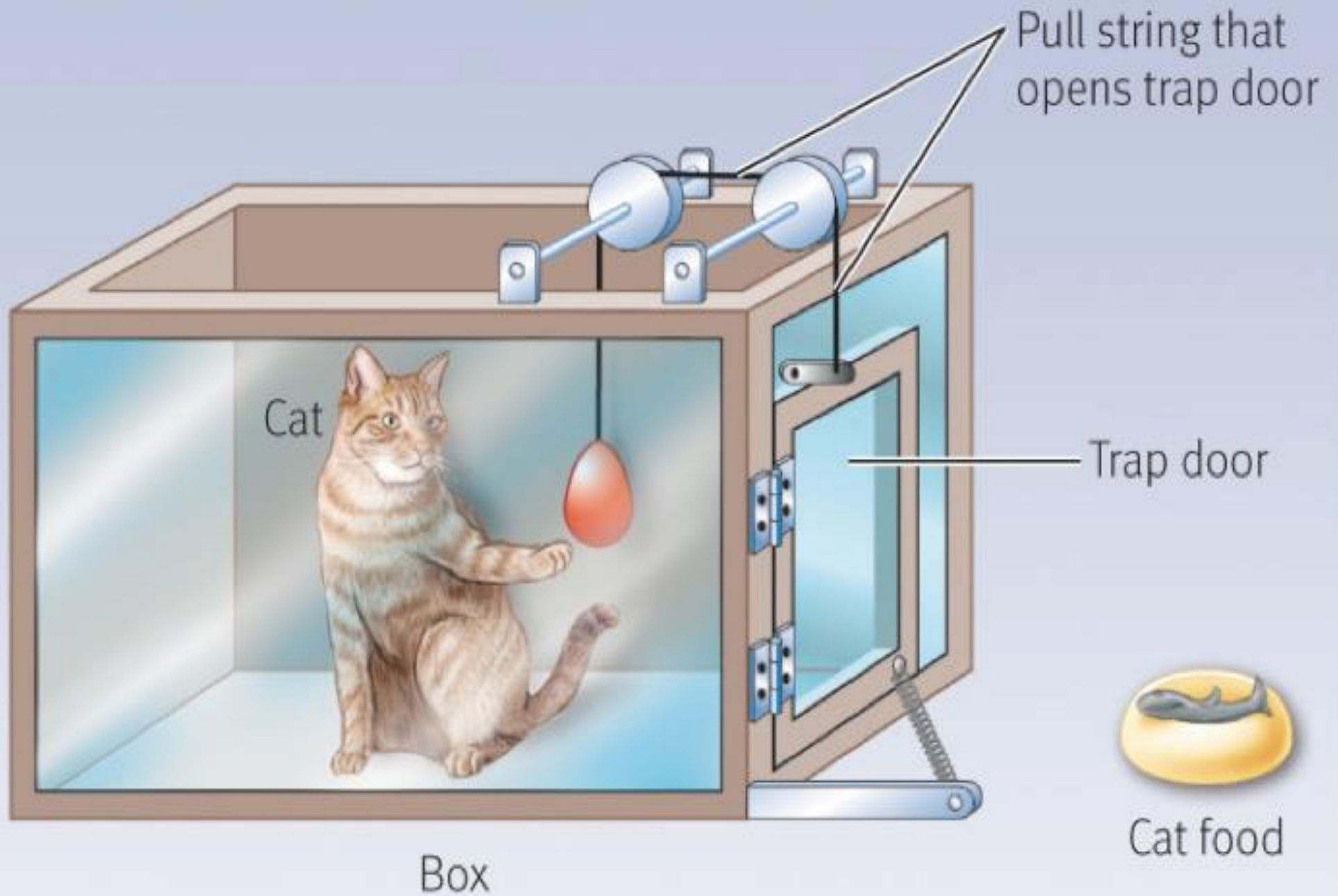
rif. ***Legge dell'effetto di Thorndike***

Un'azione accompagnata o seguita da uno stato di soddisfazione tenderà a ripresentarsi più spesso, un'azione seguita da uno stato di insoddisfazione tenderà a ripresentarsi meno spesso.

Thorndike si basava sui risultati ottenuti dalle sue ricerche sugli animali con apparati quali labirinti e gabbie.

Attraverso l'osservazione dei gatti e dei loro comportamenti, T. conclude che il loro apprendimento si verifica gradualmente, attraverso una serie di « tentativi ed errori » che portava poi al consolidamento delle reazioni dell'organismo che erano state ricompensate.

Col passare delle prove, il tempo necessario ad un gatto per uscire da una gabbia decresceva regolarmente e gradualmente, non bruscamente, e ciò lo fece concludere che l'animale non afferrava la soluzione ma piuttosto procedeva a piccoli passi successivi ricordando le risposte giuste e eliminando quelle sbagliate.



IL RUOLO DELL'ESPERIENZA

In merito alla caratterizzazione della formazione psicologica di un individuo, la posizione di **Watson** è che l'uomo sia in gran parte il prodotto delle sue esperienze.

Studiare l'apprendimento è dunque di centrale importanza:

si tratta di **verificare la maniera in cui l'uomo acquisisce** – attraverso l'esperienza – **un repertorio di comportamenti motori, verbali, sociali, ecc.** che saranno poi gli elementi costitutivi della sua personalità complessiva.



Abbiamo visto il contributo di **Thorndike** che portava alle seguenti conclusioni:

a) l'apprendimento avviene per prove ed errori, ovvero compiendo tentativi diversi per arrivare alla soluzione di un problema

b) i tentativi che portano a una soluzione tendono ad essere ripetuti, mentre quelli inutili vengono abbandonati (legge dell'effetto)

c) i comportamenti ripetuti più volte vengono appresi ed emessi con maggiore probabilità (legge dell'esercizio)

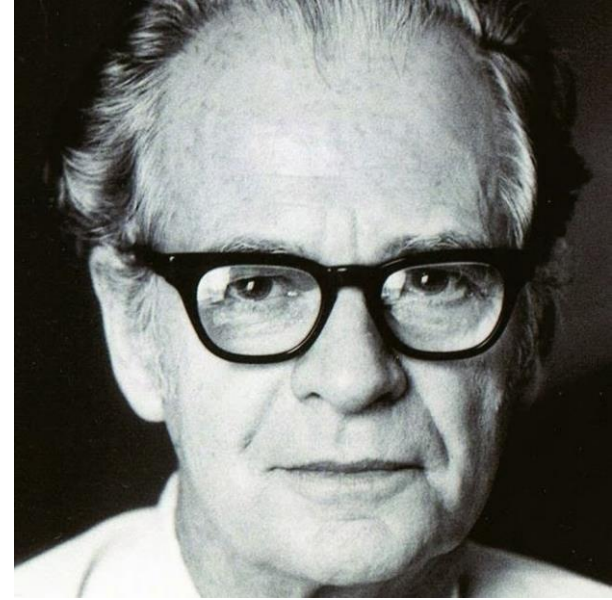


La **ricompensa** costituisce un **requisito**
fondamentale dell'apprendimento.

Quali sono degli esempi di ricompensa ?

CONDIZIONAMENTO OPERANTE

Skinner (1904-1990) era interessato all'**osservazione del comportamento e della sua relazione con le « contingenze di rinforzo »**, cioè delle occasioni in cui ad una determinata risposta ha fatto seguito una ricompensa.



Secondo S. questo tipo di analisi può essere sufficiente a spiegare ogni forma di apprendimento, incluso quello linguistico.

Sostanzialmente: i comportamenti appresi modificano l'ambiente e sono "mantenuti in vita" dalle risposte che essi ricevono.

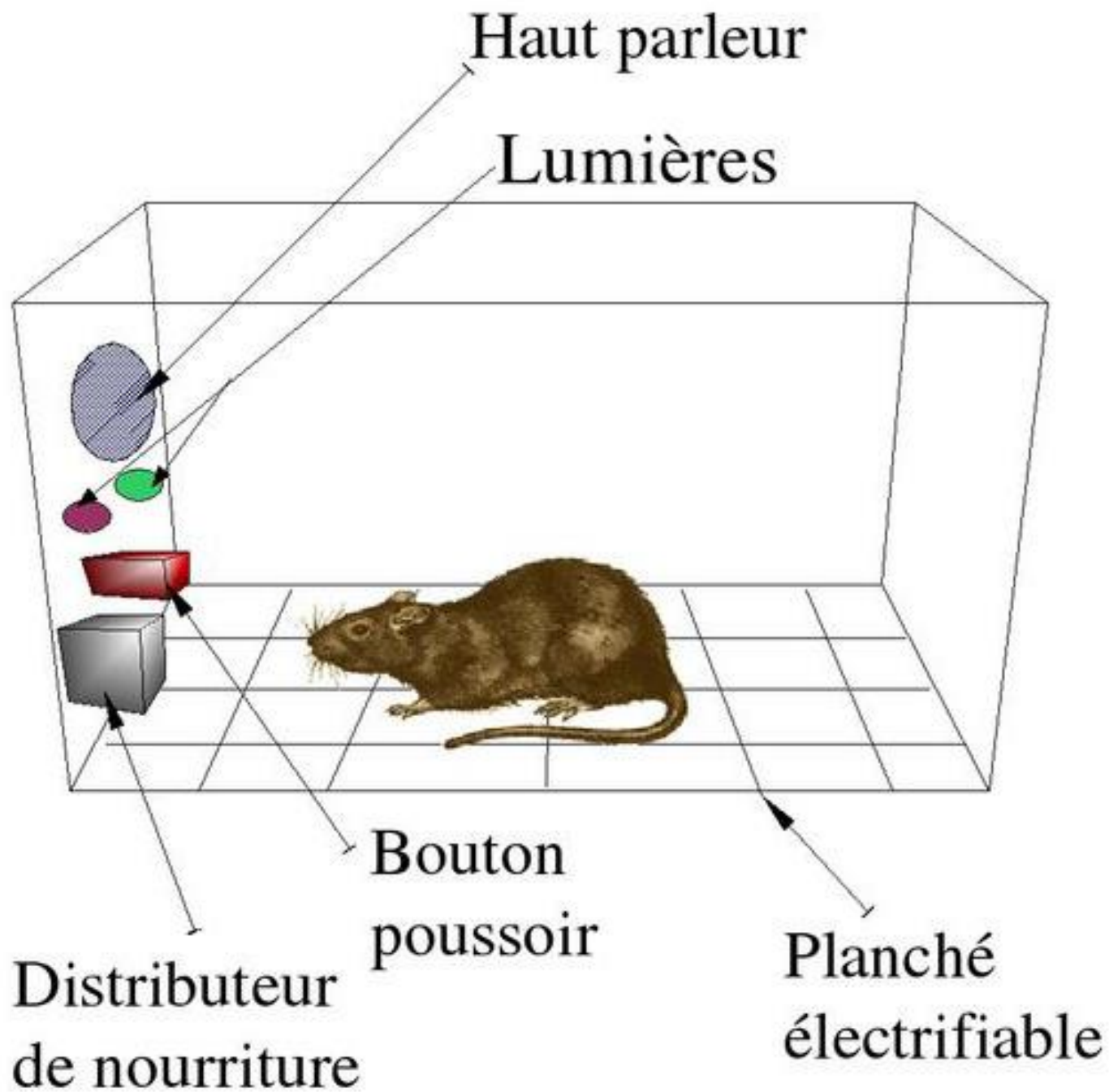
Skinner estrapola la sua analisi dallo studio del comportamento di ratti e piccioni messi in una gabbietta (*Skinner box*).


S. parte dall'osservazione che nella vita normale gli animali non si limitano a stare fermi (come negli esperimenti di Pavlov) ma agiscono.

Fra le varie risposte che l'animale può fornire ne viene scelta una (ad esempio, premere una leva) a cui farà seguito uno stimolo rinforzante (ad esempio, cibo, se l'animale è affamato).

Si osserva che la risposta seguita da **rinforzo** (premere la leva) tenderà a presentarsi con sempre maggiore frequenza.

Questo comportamento fu la prova del **principio del RINFORZO**, secondo cui le conseguenze di un comportamento determinano se esso avrà maggiori o minori probabilità di essere prodotto di nuovo.





LEZIONE 9
01.04.2021